

ministro dell'interno, « sui presenti disordini e sull'azione spiegata dal Governo ».

Colajanni, al ministro dell'interno, « sui funzionari di pubblica sicurezza a Napoli e in Sicilia ».

Viene ora un'interpellanza degli onorevoli Turati e Treves, al presidente del Consiglio ed ai ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia, « sulle punizioni inflitte o minacciate ai ferrovieri scioperanti ».

Questa interpellanza viene rimandata insieme alle altre sugli scioperi.

Viazzi, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se non creda sia giunta l'ora di sospendere fino a nuovo ordine i lavori del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, attendendo epoca più propizia ad un maturo giudizio intorno al pericolo che si sperperi il danaro pubblico in opera di dichiarata inutilità e di probabile bruttezza ».

Fera, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « per sapere perchè individui ignoti, non rappresentanti ente morale, senza facoltà giuridiche, si siano da anni introdotti nei beni comunali di Nicastro, e sotto le spoglie di frati, usino ed abusino del convento, della chiesa, del giardino, incassando centinaia di migliaia di lire, senza renderne conto ».

Segue l'interpellanza dell'onorevole Jatta al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed al ministro di agricoltura, industria e commercio « sulla recente agitazione dei contadini in Puglia e sul pensiero del Governo intorno all'azione che può competergli nel grave momento che attraversa il paese ».

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Siamo d'accordo di rimandarla.

PRESIDENTE. Questa interpellanza rimane iscritta nell'ordine del giorno.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Fera al ministro dei lavori pubblici « per sapere se per la costruzione del tronco ferroviario Pietrafitta-Rogliano devono ripetersi i ritardi ingiustificati ed accrescersi i risentimenti delle popolazioni interessate ».

L'onorevole Fera essendo assente, decade la sua interpellanza.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Greppi al ministro del tesoro « sui provvedimenti che intenda di prendere affinché la presente crisi finanziaria non diventi crisi generale della industria nazionale ».

Essendo assente l'onorevole Greppi, decade anche questa.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Romanin-Jacur al presidente del Consiglio ed ai ministri del tesoro, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio « per conoscere che cosa pensa di fare il Governo dopo la legge che ha istituito il Magistrato alle acque per il Veneto ed il fatto del continuo succedersi di disastri nelle regioni topograficamente destinate a dare il passaggio alle acque che debbono scendere al mare, da vasti superiori territori taluno anche non soggetto allo Stato italiano ».

Questa interpellanza viene rimandata assieme alle altre relative alle inondazioni.

Segue la interpellanza dell'onorevole Larizza ai ministri dell'interno e delle poste e dei telegrafi, « sulla necessità — dall'interpellante altra volta denunciata alla Camera — che sia disposto l'impianto del telegrafo, a spese dello Stato, in tutti i comuni, specie in quelli che, mancando di facile viabilità, restano quasi isolati — necessità sempre più dimostrata dai continui terremoti che flagellano la Calabria ».

Essendo assente l'interpellante, anche questa s'intende ritirata.

Segue la interpellanza dell'onorevole Libertini Gesualdo, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno e al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se credano poter dare pieno affidamento che la continuità ed esattezza del più importante tra tutti i servizi pubblici, quello ferroviario, su cui impernia la vita civile ed economica del paese ed anche la difesa dello Stato, non debba più oltre rimanere alla mercè del personale che lo disimpegna, più o meno organizzato ».

Questa interpellanza viene rimandata insieme con quelle che concernono gli scioperi:

Segue l'altra interpellanza degli onorevoli Donati, Brunialti, Marzotto, Gaetano Rossi, Teso, Vendramini, Negri de Salvi, al ministro dei lavori pubblici, « sui provvedimenti deliberati e adottati d'urgenza nel Vicentino, in occasione delle recenti inondazioni, ad efficace difesa immediata da altri disastri, che — per la condizione dei torrenti — sarebbero più frequenti e più gravi; e quali altri provvedimenti intenda prendere per la sicura e permanente sistemazione dei torrenti stessi, a costante difesa di tanta parte della provincia di Vicenza ».

È presente solo l'onorevole Donati. Onorevole Donati, ha facoltà di parlare.

DONATI. Onorevole Presidente, io credo che il ministro intenda di rimandare anche questa con le altre interpellanze ad una se-